

**PITRAN**  
TAGLIE GRANDI  
Dalla 46 alla 84  
MODA UOMO  
Via Merulana, 30 - ROMA - Tel. 06/44700617  
Via del Gambero, 18 - ROMA - Tel. 06/6794012  
ORARIO NO-STOP 9:00 - 20:00

**LEGGO**  
www.leggo.it

**PITRAN**  
TAGLIE FORTI  
Dalla 46 alla 84  
MODA DONNA  
Via Merulana, 5 - ROMA - Tel. 06/4465873  
Via della Croce, 7 - ROMA - Tel. 06/69925287  
ORARIO NO-STOP 9:00 - 20:00

Anno 11 - Roma

mercoledì 14 Settembre 2011

**Stop dai giudici**  
«Ammalarsi è diventato un lusso»  
Schiaffo a Brunetta  
  
Fabretti a pagina 2

**Polemica sui bimbi**  
La cucina fa boom  
e in tv arrivano  
anche i baby chef  
  
Calvani a pagina 11

**Dopo 15 anni**  
Whitney Houston  
sconfigge la droga  
e torna al cinema  
  
Ravarino a pagina 10

**meteo**  
ROMA  
   
OGGI DOMANI

2

Mercoledì 14 Settembre 2011

Attualità

LEGGO

Statali vincono il ricorso, giudice solleva l'eccezione di costituzionalità

## «La malattia diventa un lusso» Legge Brunetta alla Consulta

di Claudio Fabretti

ROMA - Con la legge Brunetta ammalarsi è diventato «un lusso che il lavoratore non potrà più permettersi». E ciò contrasta «con l'articolo 36 della Costituzione che

prevede che sia garantita una retribuzione proporzionata e in ogni caso sufficiente a garantire un'esistenza libera e dignitosa». Con questa motivazione il giudice del lavoro di Livorno, Jacqueline Monica Magi, ha solle-

**NEL  
MIRINO  
Renato  
Brunetta,  
ministro  
della Pa**



vato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 71 della legge 133/2008, che prevede per i dipendenti pubblici una decurtazione dello stipendio per i primi 10 giorni di malattia.

L'ordinanza è del 5 agosto ma è stata resa nota ieri da Unicobas della Toscana che assiste 50.000 docenti e lavoratori Ata della provincia di Livorno, alcuni dei quali avevano avuto una riduzione della busta paga dopo periodi di malattia. I

lavoratori hanno presentato un ricorso al tribunale, sollevando l'eccezione di costituzionalità, che il giudice ha accolto.

Secondo il giudice, la legge viola più norme costituzionali: il principio di uguaglianza (art. 3) creando una «illegittima disparità» tra lavoratori pubblici e privati, l'articolo 32, comprimendo il diritto alla salute, l'articolo 36 per via della decurtazione del guadagno, «tale da non garantire al lavoratore una vita digni-

tosa» e l'articolo 38 facendo «venire meno i mezzi di mantenimento e assistenza al cittadino in quel momento inabile al lavoro».

«Il rischio di un abbassamento della tutela della salute dei lavoratori esiste» commenta Giacomo Milillo, segretario dei Medici di Medicina Generale. Dal ministero della Pubblica Amministrazione fanno invece sapere che la norma contestata «esiste anche in altri contratti collettivi».